



Il Presidente Donato Toma

Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2019/2020

(Ospite d'onore il prof. Salvatore Settis)

Lunedì 3 febbraio 2020 - ore 10.30

Aula Magna di Ateneo - Campobasso

Illustrissimo professor Settis, onorevoli parlamentari, eccellentissimi prefetti, signori sindaci, amministratori, autorità civili, militari e religiose, magnifici rettori, rappresentanti del Senato accademico, docenti, ricercatori, personale amministrativo, studentesse e studenti, un cordiale saluto a voi tutti da parte mia e della Regione Molise che ho l'onore di rappresentare.

Un saluto particolare, mi sia consentito, al magnifico rettore dell'Unimol, Luca Brunese, mio carissimo amico.

La presenza, qui oggi, del professor Settis ci onora e ci gratifica. Archeologo, accademico dei Lincei, presidente del Consiglio scientifico del Louvre, personalità stimata e riconosciuta in tutto il mondo, strenuo difensore del patrimonio artistico e culturale italiano: una carriera eccellente e prestigiosa che non ha bisogno di presentazioni.

Grazie, professore, per la sua testimonianza.

Questa occasione è utile per ribadire, qualora ve ne fosse il bisogno, la particolare attenzione che il Governo regionale pone ai temi della tutela e della valorizzazione ambientale, artistica, archeologica e culturale.



Il Presidente Donato Toma

È di qualche settimana fa la Deliberazione della Giunta regionale con cui abbiamo dato il via libera al Progetto di “Valorizzazione del patrimonio archeologico della Regione Molise”, che ha individuato quale soggetto attuatore proprio l’Università degli Studi del Molise.

Verranno attivati subito gli interventi riferiti ai siti di Agnone, Guglionesi e Pesche, per i quali l’Università possiede le concessioni per ricerche e scavi e, ci auguriamo a breve, anche quelli relativi ai siti di San Giuliano del Sannio, Sant’Elia a Pianisi e Venafro, per i quali devono pervenire ancora i relativi nullaosta da parte delle autorità competenti.

Insomma, un’operazione di rilievo che impegna 4 milioni e 130 mila euro nell’ambito del FSC 2014-2020.

Certamente, è soltanto un punto di partenza, ma credo sia un’azione significativa per sottolineare che la Regione c’è anche su queste tematiche.

Il Molise può vantare un patrimonio archeologico di tutto rispetto: dal Paleolitico di Isernia, un unicum attestante la presenza di gruppi di antenati dell’uomo moderno tra i 700.000 e i 500.000 anni fa nella Piana di Isernia, al Santuario italico di Pietrabbondante, con le nuove straordinarie scoperte, agli interessantissimi siti di Altilia, Larino, San Vincenzo al Volturno, Larino, solo per citare alcuni esempi di tale patrimonio.



Il Presidente Donato Toma

Senza dimenticare i suggestivi Tratturi, finanziati attraverso il CIS Molise, e la Transumanza che, di recente, è stata elevata a patrimonio culturale immateriale Unesco.

E ancora castelli, chiese, musei, ma direi che ognuno dei nostri 136 Comuni può ostentare qualcosa di interessante, il Molise stesso è un museo all'aperto.

A tal proposito, voglio citare alcuni dati resi noti, qualche giorno fa, dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

Nel 2019 il Molise ha fatto registrare un incremento sostanzioso del flusso di visitatori nei musei e nei siti archeologici delle regione. La parte del leone l'ha fatta l'Area archeologica di Altilia con 21257 presenze, un aumento del 13,7% rispetto a cinque anni fa. Al Museo nazionale del Paleolitico di Isernia l'incremento è salito al 29% con 14307 presenze. Ottima l'attrattività del Santuario italico di Pietrabbondante, dove i visitatori sono stati 12878, ma si sono posizionati bene anche il Museo della città e del territorio di Sepino, il Museo provinciale sannitico di Campobasso, il Complesso monumentale di San Vincenzo al Volturno, il Museo nazionale di Castello Pandone di Venafro, il Castello di Civitacampomarano, il Castello di Capua di Gambatesa, la Città romana e l'Anfiteatro di Larino.



Il Presidente Donato Toma

Numeri e riscontri positivi che vanno ad aggiungersi al grande ritorno mediatico che ha ricevuto il Molise dalla grande stampa internazionale: un incoraggiamento e uno stimolo a proseguire nella direzione da noi scelta.

Un ulteriore motivo di soddisfazione è per noi la candidatura di Isernia a Capitale italiana della cultura 2021: ha tutti i requisiti per concorrere e vincere.

L'auspicabile istituzione di nuovi corsi di laurea inerenti le materie storiche e archeologiche è vista dalla Regione Molise con particolare interesse, perché costituirebbe un'ulteriore opportunità per consolidare il binomio università-territorio.

Tornando alla giornata di oggi, l'inaugurazione dell'Anno accademico rappresenta sempre un momento significativo per il sistema Università ma, direi, per l'intero territorio regionale.

L'Università è un baluardo, un'istituzione vitale per le sorti della nostra bellissima regione. Grazie all'Unimol, decine di migliaia di ragazze e ragazzi hanno potuto proseguire il percorso di studi in Molise, tantissimi studenti di altre regioni scelgono l'Ateneo molisano generando un significativo indotto economico, molte realtà produttive hanno potuto contare su risorse umane formatesi brillantemente nel nostro Ateneo che, seppure tra tante difficoltà, riesce ogni anno a migliorare l'offerta



Il Presidente Donato Toma

formativa. Senza trascurare il fatto che l'Università costituisce una valida interazione per la nostra governance: in più occasioni abbiamo collaborato e continueremo a farlo.

I giovani sono il futuro e quelli molisani, che hanno studiato in questo Ateneo ma anche in altri, si fanno onore in Italia e all'estero.

È il caso della giovane virologa campobassana, Francesca Colavita, del team dello Spallanzani che ha isolato il Coronavirus. Un fatto che, oltre ad inorgoglierci come italiani e molisani, dimostra quanto siano preparati i giovani laureati molisani e sia valido il nostro Sistema sanitario che, nonostante le varie vicissitudini che lo attraversano, resta uno fra i migliori al mondo.

A voi docenti dell'Unimol, l'augurio di un anno sereno, contrassegnato da passione e abnegazione, che in questa Università, per esperienza diretta, posso affermare non essere mai mancate.

A voi studentesse e studenti, l'augurio di un anno pieno di profitto e di soddisfazioni.

A voi laureande e laureandi, l'incitamento al rush finale per cogliere i frutti dei vostri sacrifici e dei vostri studi.

Non resta che augurarvi e augurarci un buon Anno accademico.

Grazie per l'attenzione.